

56° CONGRESSO FEDER.S.P.eV. – Mozione finale Approvata all’unanimità

Il 56° Congresso FEDER.S.P.eV., riunito a Firenze dal 28 al 30 aprile 2019, udita la ampia relazione del Presidente nazionale, Prof. Michele Poerio, la approva e nel contempo esprime, dopo approfondito dibattito, le seguenti valutazioni ed indirizzi per i propri iscritti, dirigenti ed Organismi statutari:

1. irrinunciabilità di un sistema nazionale di protezione sociale dignitoso ed uniforme, che veda nella previdenza obbligatoria, nella sanità pubblica meglio finanziata ed organizzata e
2. nella tutela socio-assicurativa dei non- autosufficienti i propri capisaldi;
3. Bisogna dunque unirici nelle proteste per non essere più trattati come pezzi da piedi ... noi che ancora nel sociale e nel familiare siamo dei puntelli essenziali. Dobbiamo far sentire le nostre ragioni e dobbiamo gridare le effettive verità contro le tante bugie di cui ci macchiano.
4. critica severa per l’accanimento dimostrato da Governi e Parlamenti nei confronti dei titolari di pensioni medio-alte, così da ridurre od annullare per 11 anni degli ultimi 14 a legislazione vigente (78,5% del periodo) la perequazione automatica delle pensioni in godimento, ovvero da imporre altre forme di tassazione impropria, come i contributi di solidarietà coatta;
5. rivendicazione della corretta applicazione dei principi costituzionali vigenti di cui agli artt. 3, 36, 38, 53 della nostra Carta, rigettando il vergognoso tentativo di svilire la nostra carriera professionale, i sacrifici di lavoro, i risparmi contributivi da meriti e diritti acquisiti a “privilegi”. Contro gli abusi, le illegittimità e le incostituzionalità in materia previdenziale, in particolare contro la legge 145/2018 (art. 1, commi 260 e 261) invitiamo la categoria tutta alla lotta immediata sul piano politico, sociale, sindacale, elettorale, nonché mediante l’attivazione di un inevitabile contenzioso legale;
6. stimolo alle forze politiche per un contrasto, finalmente risolutivo ed efficace, nei confronti dell’evasione e della corruzione, e per una riforma del nostro sistema fiscale, così da renderlo più semplice e da ridurre la tassazione sul lavoro e sulle persone, partendo proprio da un doveroso alleggerimento, progressivo in rapporto all’età, delle aliquote sui redditi da pensione;
7. incoraggiamento a proseguire nelle sinergie con le categorie e tutte le forme associative che abbiano un comune sentire e programmi compatibili con la FEDER.S.P.eV. di ieri e di oggi;
8. sollecitazione nei confronti degli Ordini professionali provinciali, e le Federazioni nazionali di medici, veterinari e farmacisti, per una collaborazione più attiva e lungimirante verso i sanitari pensionati e le loro rappresentanze, compresa la doverosa riduzione della quota annuale di iscrizione all’Albo per tutti coloro che autocertifichino di non esercitare più la libera professione di competenza e di non avere partita IVA;
9. richiesta all’ENPAM, ENPAF, ENPAV, di maggior riguardo nei confronti dei propri pensionati, in particolare chiedendo all’ENPAM (a cui riconosciamo qualche “apertura”, tuttora inadeguata) di eliminare l’ingiusto discrimine che limita la copertura del rischio della non-autosufficienza (Ltc) ai soli Colleghi in attività al 1° agosto 2016 (polizza collettiva che riconosce 1.035 € mensili esentasse ai non auto-sufficienti), di fatto escludendo dalle garanzie anzidette circa 40.000 medici pensionati, che tuttavia hanno contribuito per una vita al Fondo generale ENPAM, dalle cui risorse per l’assistenza vengono tratti i fondi per finanziare i costi della copertura e polizza anzidette;
10. implementazione delle forme di previdenza complementare, in particolare per le nuove generazioni di medici, veterinari e farmacisti, anche autogestite dai rispettivi Enti previdenziali autonomi;
11. perdurante valorizzazione della persona e dell’attività del pensionato, nella consapevolezza della sua ricchezza in esperienza, competenza, umanità, anche favorendo forme di volontariato professionale a favore dei più bisognosi e meno abbienti attraverso una regolamentazione nazionale specifica in grado di evitare appesantimenti burocratici, di prevenire illegittima

concorrenza, evasioni fiscali e contributive, scoperture assicurative degli operatori in materia di responsabilità civile. Disponibilità a contribuire con le Istituzioni universitarie ed ordinistiche alla funzione di “mentori” a favore delle nuove generazioni dei professionisti della Sanità;

12. preghiera ai politici di abbandonare propaganda ed illusioni per dedicarsi a programmi seri e realistici: il Paese sarebbe loro riconoscente!

NOI CHE ABBIAMO LAVORATO 40 ANNI (e più) PER UNO STATO EQUO E SOLIDALE CI METTIAMO LA FACCIA !!!

Uno speciale a tutela delle pensioni di tutti contro la parziale rivalutazione delle pensioni e contro qualsiasi taglio previdenziale.

LEGGI IN: https://www.federspev.it/documenti/pdf_5c6ff60590402.pdf

PROBLEMATICHE SUL TAPPETO a cura di Marco Perelli Ercolini – vice presidente vicario della Feder.S.P.eV. – Intervento al 56° Congresso Feder.S.P.eV.

Un saluto a tutti e un grazie per la pazienza che avrete nel sentire le mie amare considerazioni.

Premetto che la mia non sarà un conferenza, ma un semplice intervento per mettere a nudo, sul tappeto, alcune problematiche che in particolare riguardano noi pensionati, cui chiedo riflessione, suggerimenti e coesione di lotta.

Prima questione: il continuo martellare sulle nostre pensioni, la cancellazione dei diritti acquisiti, la gogna mediatica (ladri e parassiti) verso coloro che hanno onestamente lavorato tutta una vita, pagato le tasse, costruito per il Paese e che continuano ancora, unico pilastro in determinate situazioni, a tenere in piedi la baracca familiare, efficiente welfare a colmare le grosse lacune di un welfare sociale molto carente.

E, ascoltatevi, ricordatevi e attivatevi nella lotta per dire «BASTA, SIAMO STUFI di essere il Bancomat dello Stato». Se c'è bisogno di soldi...ebbene tutti, tutti, tutti concorrano e non solo i pensionati!

Siamo stati troppo indulgenti e trascurati nel subire passivamente e, ciò che doveva essere un «una tantum», è diventato un «una semper» ..., tanto non dicono nulla, non possono scioperare, al massimo mugugnano, ma poi si dimenticano.

Basta Signori è ora di finirla di ghettonare i pensionati, di creare questi odi intergenerazionali, mettendo i giovani contro i vecchi. Dove sono andati i soldi che abbiamo versato a valore corrente in tanti anni di lavoro per le nostre pensioni?

Ora ricorsi, schede elettorali e altro sono una necessità per far sentire che la nostra categoria è stufa, arcistufa di subire soprusi e vuole il rispetto dei suoi diritti maturati negli anni rispettando sempre i doveri.

«BASTA AI SOPRUSI!» e Federspev sta avviando i ricorsi ricordando come i continui tagli della perequazione automatica delle pensioni, impoveriscono non per un anno, ma per sempre l'assegno della pensione, fino alla morte, no scusate anche dopo, sulle reversibilità. Dopo tanti anni di continue erosioni le pensioni di annata, stanno diventando pensioni «dannate», maledette, erose nel loro potere di acquisto ... diventando solo debiti di valuta e non di valore.

E una puntualizzazione sulle reversibilità considerate come una indennità (una elargizione, una bontà del Governo!!!) legata al reddito del coniuge superstite e non a un diritto pienamente dovuto per una contribuzione specificatamente versata durante tutta la vita contributiva durante l'attività lavorativa: invalidità, vecchiaia e «SUPERSTITI».

Secondo punto: lo scricchiolio del nostro Servizio Sanitario Nazionale ... istituzione universalistica di tutela della salute senza distinzione di ceto e di colore, invidiata da molti Paesi e portata ad esempio, con costi medio-bassi, ma con prestazioni medio-alte ... e, chiara dimostrazione dell'affermazione, la nostra prima linea nelle speranze di vita e in tanti parametri di misura. In campo Oece la spesa è sotto la media pur avendo primati di efficienza.

Ma ecco, se è vero che presenta dei costi, è anche vero che può essere una miniera e da tempo assicurazioni e istituzioni private stanno alla finestra!

Il Servizio Sanitario Nazionale sta lentamente (e, forse, volutamente?) affossando: definanziamento, livelli essenziali di assistenza sproporzionati, sprechi e inefficienze, espansione incontrollata del secondo pilastro (parlo di fondi, di assicurazioni), cui vanno aggiunti due “fattori ambientali” e precisamente: la (leale?) collaborazione con cui lo Stato e le Regioni dovrebbero tutelare il diritto alla salute ulteriormente minata dal contagioso virus del regionalismo differenziato e le aspettative irrealistiche di cittadini e pazienti per una medicina mitica e una sanità infallibile, alimentate da analfabetismo scientifico ed eccessi di medicalizzazione. Ma, attenzione: solo il buon Dio può garantire l’immortalità.

Senza dubbio gestire l’invecchiamento, garantire i livelli essenziali d’assistenza in tutte le regioni, arginare le poli-patologie e le cronicità, integrare i sistemi informatici regionali, fare una educazione sanitaria, arginare l’impatto della spesa per nuovi farmaci e nuovissime tecnologie, in più la gestione del personale, l’acquisizione dei beni e servizi, la ricerca, l’erogazione dei Lea e gli investimenti in edilizia sanitaria ... tante e tante cose, ma è logico affrontare le difficoltà e risolverle, non cancellare il servizio!

Cancellazione cui prestano, ripeto, molta attenzione assicurazioni e istituti privati!

Molte situazioni potrebbero essere risolte con una migliore organizzazione e sfruttamento delle risorse ... lunghe liste di attesa ... come era bello quando in massimo due giorni si andava alla «mutua» (l’Inam) per la visita specialistica dove lavoravano fior di primari e cattedratici o si andava per gli esami strumentali; c’era una valida organizzazione degli “ambulatoriali”, non c’erano gli ambulatori negli ospedali ... non si sottraevano forze lavoro dalle corsie, c’era personale specifico ad hoc.

Il diritto alla salute deve essere un bene pubblico nazionale. E c’è da chiedersi se la ventilata regionalizzazione della sanità non sia una ulteriore colpo verso una frammentazione o un colpo di spugna sull’universalizzazione del diritto alla salute o meglio alla tutela della salute.

Ricordiamo che la salute non ha prezzo, ma ha dei costi, costi però coperti colla fiscalità cui tutti concorrono (o, meglio, tutti dovrebbero concorrere, e qui mi riferisco agli evasori e al lavoro in nero) secondo le proprie disponibilità di reddito.

Non facciamoci portare via questo tesoro ... e attenzione alle false illusioni di una assistenza complementare ... alle polizze assicurative

Il privato convenzionato deve essere un corollario, non supplire il pubblico... sfruttandolo.

E all’amministratore ricordiamo: il bene salute è un bene da tutelare e non un mezzo per fare soldi. Fabbrica della salute per dare salute, non per dare utili economici... fare salute è già di per sé dare un utile alla società.

Dunque: occhi aperti e pronti a lottare per tenere in piedi il SSN e non farsi illudere da certe speculazioni....

Terzo punto: occhi aperti anche ai problemi giovanili... a coloro che nello scorrere degli anni saranno poi al nostro posto attuale. Diamo ai giovani la nostra esperienza del vissuto e dell’attualità. Esperienza che è un patrimonio nascosto e al loro fianco cerchiamo di cancellare l’odio intergenerazionale che hanno creato mettendo i giovani contro i vecchi.

Il loro futuro non è certamente roseo, come del resto non è stato anche per noi ... avevamo però le possibilità di poter essere tutti al nastro di partenza e tutti potevamo correre ... questo manca ai giovani di oggi ... tutto è basato sul «finanziario» e non sul «produttivo», manca ogni forma di programmazione ... tutto è basato sull’oggi e nulla sul domani ... ed ecco mancare ogni possibilità e gli sbocchi nel mondo del lavoro ...

Sinceramente mi lascia molto perplesso il loro futuro previdenziale minato dalle illusioni di una previdenza complementare difficilmente costruibile da chi è senza lavoro, con lavori precari o in nero ... ma anche da chi lavora ... quanti riuscirebbero a tesuarizzare e capitalizzare in modo valido per quel futuro portato a distanza di 30, 40 anni? Tante illusioni, ma quali certezze?

Il problema è allora dare ai giovani le possibilità di lavoro e non sottrarre fonti di lavoro a tampone di una economia scotomizzata al futuro.

Ultimo punto: che non va trascurato l’eventuale defiscalizzazione delle pensioni secondo scaglioni di età a parziale tutela colla svalutazione del loro potere di acquisto, quando invece i bisogni della quotidianità

del pensionato aumentano invece col progredire dell'età... e, dunque, defiscalizzazione non solo in caso di trasferimenti nel mezzogiorno...

In molti Stati le pensioni sono defiscalizzate... purtroppo in Italia la defiscalizzazione è, a beneficio del costo del lavoro, sulla contribuzione dei versamenti per la futura pensione, ciò comporta però una pesante incidenza di mancata defiscalizzazione nelle situazioni di maggior bisogno.

Se esisterà una flat tax... si aprano le finestre anche sul mondo dei pensionati, su questi redditi che incidono, e lo sottolineo a gran voce, per oltre un terzo nel gettito IRPEF.

Ricordo come già alcuni anni fa avevo proposto una lotta per una defiscalizzazione delle pensioni graduata in relazione all'età del pensionato.

Cari amici, grazie per l'ascolto e ora vediamo di lottare... chi si ferma è perduto!

AUMENTANO LE PENSIONI IN GERMANIA

La Germania aumenta le pensioni: da luglio assegni su del 3,1%.

In Italia invece si tagliano!

LEGGI IN: https://www.corriere.it/digital-edition/CORRIEREFC_NAZIONALE_WEB/2019/05/01/5/pla-germania-aumenta-le-pensionip-pda-luglio-assegni-su-del-31p_U31101972776691VNC.shtml

LA QUOTA DI REVERSIBILITÀ NON CORRISPOSTA NON INCIDE SULLA PEREQUAZIONE

L'adeguamento della pensione all'inflazione deve essere effettuato sull'importo effettivamente erogato, se più basso di quello nominale quale conseguenza del limite alla cumulabilità dei trattamenti ai superstiti.

Corte di Cassazione Sezione Lavoro Civile – sentenza numero 6872 pubbl. 8.03.2019

CONSIGLIO FORUM e INCONTRO con i CONGRESSISTI FEDER.S.P.eV.

a cura di Alessandro Seracini - coordinatore Forum Pensionati

Dal 28 al 30 aprile il Congresso Federspev (Associazione aderente al Forum) ha ospitato, nella splendida cornice della Città di Firenze, i lavori del Forum di cui forniamo di seguito un sintetico resoconto.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione, la mattina di domenica 28, il Coordinatore Alessandro Seracini ha portato ai circa 300 congressisti il saluto dei Presidenti delle 18 Associazioni che compongono il Forum, saluto accompagnato da una breve descrizione di come ci stiamo muovendo a difesa delle pensioni di oggi e di domani.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si è riunito il Consiglio Consultivo del Forum che ha approvato il programma di avanzamento dei ricorsi così come da aggiornamento esposto dal Presidente Michele Poerio e l'impostazione e le regole di gestione del nuovo sito del Forum. Il Consiglio ha inoltre deliberato, dopo ampio dibattito, di convocare una seduta interamente dedicata all'esame di una proposta messa a punto dal Coordinamento per rafforzare ulteriormente il ruolo del Forum nei confronti delle Istituzioni.

L'intero pomeriggio del successivo giorno 29 è stato dedicato, come da programma congressuale, alle "Comunicazioni (ai Congressisti ndr.) sulle determinazioni del Forum Nazionale Pensionati per l'Italia". Presidente, Coordinatore e Responsabile dell'istruzione delle pratiche relative ai ricorsi si sono alternati nella presentazione in dettaglio dei temi sui quali il Forum è oggi maggiormente impegnato, dalla difesa delle pensioni in essere alla stesura di una proposta di aggiornamento del sistema previdenziale che garantisca ai giovani che sono in attività lavorativa una pensione in grado di consentire il mantenimento del potere d'acquisto raggiunto in anni di lavoro. Senza tralasciare il punto della situazione sull'attività che porta a continue nuove adesioni al Forum e/o conduce alla stipulazione di accordi di alleanze con altre associazioni sugli obiettivi comuni.

Numerosissime le richieste di approfondimento provenienti dai presenti. Tutte con il seguito di una puntuale risposta.

Un cenno all'applauditissimo intervento del neo-Presidente della CIDA Mario Mantovani che, in occasione dell'inaugurazione del Congresso, ha toccato tutti i principali argomenti d'interesse dell'uditorio riservando una particolare attenzione all'importanza di procedere in sinergia sui programmi condivisi.

L'intero evento congressuale ha avuto ampia risonanza sui media grazie alle riprese ed alle interviste veicolate in tempo reale dall'Ufficio Stampa di Federspev/Confedir/Forum.

Un ringraziamento particolare va al Presidente Michele Poerio per avere voluto la partecipazione del Consiglio del Forum al Congresso della Federspev. Un modo concreto per rafforzare i sentimenti di appartenenza e per dare la misura della forza numerica e professionale acquisita dal nostro Movimento.